Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII — N. 204

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 26 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7 numeri: Anno L. 166; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giganteggia la battaglia in Francia e all'Est

Aspri combattimenti stradali nei quartieri periferici di Parigi
Nelle zone di Tolone e Marsiglia si lotta sempre con accanimento

Lo sforzo offensivo sovietico validamente contenuto sui vari fronti

Gli anglo-americani segnano il passo negli scacchieri italiani

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore a nord ovest di Parigi il nemico ha incalzato con rilevanti forze da ovest e da sud le nostre Divisioni che si sono sganciate in direzione del corso inferiore della Senna.

Specialmente grave era la pressione su Elbeuf, dove, nel corso della giornata di ieri, durante un contrattacco, è stata bloccata una falla del fronte.

Ad ovest di Parigi, appoggiato da numerosi carri armati, il nemico è passato all'attacco ed è avanzato fino ai quartieri occidentali della città. Sono scoppiati violenti combattimenti stradali nei quartieri periferici della città.

Tentativi nemici di varcare la Senna ad ovest di Melun sono stati respinti in contrattacco.

In un settore forze nemiche si tengono agganciate sulla riva orientale del fiume.

Nella zona di Tolone e di Marsiglia si combatte sempre accanitamente.

I singoli capisaldi le nostre guarnigioni, efficacemente appoggiate dalle batterie costiere, si difendono e rendono in tal modo possibili i movimenti di sganciamento di tutte le altre truppe in direzione di Lione.

Nella regione montuosa ad est del Rodano le nostre truppe di copertura combattono con reparti celeri nemici che cercano di prevenire i nostri movimenti nella valle del Rodano.

Battelli-vedetta hanno affondato davanti alle foci della Schelda una motosilurante nemica ed hanno incendiato parecchie altre.

Nel corso del duro combattimento è andata perduta una nostra unità.

Nella zona franco-belga durante combattimenti sono stati annientati 202 terroristi.

Il fuoco di rappresaglia contro la zona della grande Londra è continuato di notte e di giorno.

Dall'Italia, eccezione fatta per reciproca attività di ricognizione, non si comunicano altri particolari avvenimenti.

Nel settore meridionale del fronte orientale le nostre truppe, dopo che una parte dei reparti romeni, su invito della cricca dei congiurati del re avevano sospeso la resistenza contro i bolscevichi, si sono ritirate combattendo, sul Pruth e sul Sereth. Sono stati distrutti in tale occasione numerosi carri armati nemici.

Fra i Carpazi e la Vistola forti attacchi locali dei bolscevichi sono stati sbaragliati.

Sulla testa di ponte della Vistola, a nord-ovest di Baranov, le nostre divisioni di fanteria e di carri armati efficacemente appoggiate dall'aviazione e dall'artiglieria contraerea, hanno reso vani in duri combattimenti difensivi ed in contrattacchi coronati da successo, tentativi di sfondamento nemici in direzione nord. Due Corpi d'Armata corazzati assieme a 12 divisioni di fucilieri sovietici hanno subito in tale occasione durissime perdite.

Nel periodo dall'11 al 23 agosto in tali combattimenti sono stati catturati o distrutti 434 carri armati e 634 cannoni.

Tra il Bug ed il Narev in una accanita lotta, è stato reso vano anche ieri il tentativo di sfondamento del nemico. In tale occasione sono stati distrutti 39 carri armati.

Ad ovest di Modohn sono falliti ripetuti attacchi nemici.

Anche a nord-est di Warka sono rimasti privi di successo rinnovati attacchi dei bolscevichi. Negli accaniti combattimenti di ieri è stato qui respinto l'assalto di dieci divisioni di fucilieri sovietici che erano rafforzate da reparti di carri armati e di lancia-granate.

A sud-est di Dorpat le truppe tedesche ed estoni hanno bloccato gli attacchi nemici.

In combattimenti aerei e per opera dell'artiglieria contraerea i sovietici hanno perduto ieri 58 apparecchi.

Durante un rinnovato attacco aereo contro le basi navali della Norvegia settentrionale sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea della Marina e da unità di sorveglianza 20 apparecchi britannici.

Durante un'operazione dei nostri sommergibili nel mare del Nord sono stati affondati oltre all'incrociatore annunciato il 23 agosto, anche una nave portaerei ausiliaria e quattro cacciatorpediniere. Un'altra nave è stata gravemente danneggiata.

Formazioni di bombardieri nord americani hanno attaccato parecchie località della Germania settentrionale e centrale e della regione dei Sudeti e della Boemia. Sono state particolarmente colpite le città di Kiel e Lubecca.

Le difese della contraerea hanno abbattuto durante questi attacchi 48 apparecchi nemici fra i quali 43 quadrimotori.

A Tolone ed a Marsiglia continuano i combattimenti con i reparti americani penetrati. In ambedue le città gli invasori sono riusciti a guadagnare terreno, ma tentano ora di spezzare la resistenza tedesca. I gruppi di terroristi che hanno impedito che le truppe d'invasione subissero perdite eccezionali [illegible].

Nei combattimenti stradali di ieri il nemico ha ieri perduto 39 carri armati.

L'eroica resistenza dei presidi ha facilitato i movimenti di sganciamento dei reparti tedeschi in direzione dalla Biscaglia e dei Pirenei, che si svolgono secondo i piani. Si svolgono duri combattimenti sulle teste di ponte della Senna a sud di Rouen l'epicentro [illegible] *americani si è spostato nella zona di Parigi.*

Colonne corazzate americane sono penetrate nella periferia [illegible] *sono svolti accaniti combattimenti stradali.*

Ripetuti tentativi di battere i ca[illegible]

... capisaldi tedeschi sono stati respinti con perdite sanguinose. I combattimenti continuano.

Nella zona di Erbeuf reparti corazzati tedeschi sono riusciti a bloccare una falla del fronte sorta il giorno precedente.

A nord di Mantes granatieri corazzati delle SS. hanno notevolmente ristretto la testa di ponte americana.

Nella zona fortificata della Bretagna si è svolta una vivace attività di ricognizione.

Lungo tutto il fronte italiano l'attività di fuoco delle artiglierie da ambedue le parti si è rafforzata.

Ad est di Firenze sono stati respinti reparti d'assalto britannici e indiani.

Sul resto del fronte nessun combattimento importante.

Sull'estrema ala meridionale del fronte orientale l'atteggiamento della Romania ha dato al nemico un successo a buon mercato. Diversi comandanti dei reparti romeni hanno deplorato presso i comandi tedeschi lo sviluppo della situazione ed in nessun punto si sono svolti scontri fra i romeni ed i tedeschi.

In seguito al fatto che i romeni hanno ceduto le armi i bolscevichi sono riusciti ad occupare numerose località.

Le forze tedesche si sono ritirate sul medio e basso Pruth. Sforzi nemici di tagliare la strada con cunei corazzati avanzati hanno condotto ad accaniti combattimenti nel cui corso i sovietici sono riusciti a far saltare un ponte sul Pruth.

I combattimenti continuano con grande accanimento.

Nell'adiacente settore settentrionale i bolscevichi hanno raggiunto la città di Bacau continuando da lì i loro attacchi.

Davanti ai Carpazi si sono svolti combattimenti locali nei settori tenuti dai reparti ungheresi.

Tra il San e la Vistola i bolscevichi hanno continuato i loro forti attacchi. L'attacco germanico iniziato il giorno precedente ad est di Opotov ha fatto buoni progressi contro la tenace resistenza iniziale sovietica.

Con operazioni condotte con decisione reparti nemici sono stati ricacciati e distrutti.

L'epicentro dei combattimenti nel settore centrale si è trovato nella zona a nord-ovest di Varsavia ed a ovest di Bialystok. A nord-est di Varsavia i bolscevichi sono stati dappertutto respinti ed in un punto sono stati circondati e annientati due battaglioni sovietici.

Nella zona di Bialystok il nemico ha rinnovato la sua offensiva su largo fronte. Mentre a nord della strada di Bialystok i sovietici hanno potuto conseguire guadagni di due o tre chilometri di terreno, lungo la strada e più a sud i loro attacchi si sono infranti nel fuoco delle armi tedesche.

Nella mattinata sono stati respinti quattro forti attacchi appoggiati da artiglieria e da velivoli da battaglia ed anche nel pomeriggio ogni sforzo nemico è stato vano.

Un reparto corazzato bolscevico è incappato in un campo di mine ed è stato accerchiato da uno sbarramento dell'artiglieria tedesca. Il gruppo costituito da 14 carri armati è stato annientato.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 25 agosto.

Il bollettino finnico del 25 agosto reca:

Sull'istmo di Carelia è stato respinto un reparto d'assalto nemico che aveva attaccato una piccola isola nella baia di Vijpuri.

Presso Vuoksalmi è stato frustrato il tentativo di avvicinamento di un reparto nemico.

In direzione di Ilomantsi un reparto di circa un battaglione nemico che si raggruppava per l'attacco a sud della strada di Kuolisama è stato annientato dal fuoco di tutte le armi.

In un altro punto è stato respinto un reparto nemico attaccante.

Dagli altri settori del fronte nulla di notevole da segnalare.

Venti velivoli nemici abbattuti in Norvegia

BERLINO, 25 agosto.

Una sessantina circa di velivoli britannici decollati da una portaerei hanno nuovamente attaccato nel pomeriggio di ieri una base navale germanica nell'alta Fiord (Norvegia settentrionale).

Le formazioni sono piombate a volo radente lanciando bombe e mitragliando. Le batterie costiere della Marina hanno abbattuto 19 monoplani nemici. Un altro apparecchio è stato abbattuto da una motovedetta.

Londra non vede con simpatia la cobelligeranza romena con la Russia

STOCCOLMA, 25 agosto.

Secondo lo «Svenska Dagebladet» l'opinione pubblica londinese non commenta con troppo entusiasmo gli avvenimenti romeni.

Una partecipazione di truppe romene a fianco della Russia come cobelligeranti, richiesta da parte sovietica, non è certo molto gradita in Inghilterra.

Cambiamento di Gabinetto nelle Filippine

TOKIO, 25 agosto.

La Domei annuncia da Manila che il Presidente filippino Laurel ha deciso un cambiamento del Gabinetto per adattare all'attuale periodo tutto l'apparato amministrativo.

Il Ministro della giustizia Teofilo Sisca diventa Ministro degli Interni, mentre il Ministro per i lavori pubblici Quintia Paredes diventa Ministro della giustizia.

Il capo della Croce Rossa e della protezione civile José Paez assume la carica di Ministro per i lavori pubblici.

I guastatori germanici all'opera sulle linee dei rifornimenti sovietici (Foto P. K.)

Una portaerei e quattro cacciatorpediniere nemiche affondati dagli "U. Boote„ nei mari settentrionali

BERLINO, 25 agosto.

A quanto apprende l'Agenzia Internazionale di Informazioni dal Comandante in capo dell'arma subacquea, i sommergibili germanici oltre al siluramento dell'incrociatore della classe «Dido» di cui fu annunciata la perdita il 23 agosto, hanno conseguito nei mari settentrionali altri successi.

Essi hanno affondato in accanita lotta una portaerei ausiliaria e quattro cacciatorpediniere. Un'altra unità da guerra è stata gravemente danneggiata da un siluro piazzato in pieno.

Si apprende inoltre che la scorsa notte motosiluranti germaniche hanno respinto davanti alla foce della Schelda le azioni di motosiluranti britanniche.

In accaniti combattimenti le imbarcazioni tedesche sono riuscite ad affondare una motosilurante britannica e su parecchie unità sono stati provocati gravi danni ed incendi.

Un'imbarcazione tedesca è affondata durante il combattimento. Il comandante e la maggior parte dell'equipaggio sono stati tratti in salvo.

L'artiglio del Cremlino

La questione della flotta italiana e il passaggio dei Dardanelli

LISBONA, 25 agosto.

Una commissione navale sovietica attualmente al Cairo visiterà le più importanti basi navali «alleate» nel Mediterraneo.

La commissione, il cui arrivo è stato segnalato alle autorità inglesi quando aveva lasciato Mosca, vuole chiarire la questione della cessione delle navi da guerra italiane e risolvere la cessione delle basi navali nel Mediterraneo. Prova è questa della facilità con cui si considera a Mosca il passaggio dei Dardanelli.

La situazione della Marina mercantile canadese

LISBONA, 25 agosto.

Il Governo canadese ha pubblicato recentemente un resoconto secondo il quale il Canadà verso la fine del 1943 varerà 56 nuove navi mercantili.

Nel resoconto si esprime la speranza che la flotta mercantile canadese possa raggiungere entro l'autunno la cifra di cento grandi trasporti con una media di circa 10.000 tonnellate ciascuno. In tal guisa il Canadà che prima del conflitto non disponeva che di una flotta mercantile insignificante, si avvierebbe a diventare un'importante potenza marinara.

Per il dopoguerra il Governo canadese progetta ulteriori sviluppi della flotta mercantile. Nei ventuno grandi cantieri e nei sessantacinque cantieri minori di nuova costruzione sono stati costruite finora navi mercantili per oltre 2 milioni di tonnellate. A causa della deficienza di equipaggi canadesi queste navi furono per la durata della guerra affittate a varie Nazioni alleate e prevalentemente alla Gran Bretagna.

Dato che il Canadà dispone nella sua marina da guerra di un considerevole numero di ufficiali e marinai che nel dopoguerra saranno disponibili per il servizio civile, è prevedibile che il Canadà sarà in grado dopo qualche anno di assumere tutto il commercio d'oltremare con mezzi propri.

Il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung* accenna [illegible] non è molto alle preoccupazioni che a questo proposito affiorano in Inghilterra.

Dato che gli investimenti di capitale inglese nel Canadà hanno subìto durante la guerra una notevole diminuzione, la perdita degli introiti dei trasporti navali [illegible] mancherebbe di influire anche sul commercio d'esportazione canadese verso la Gran Bretagna.

Disappunto brasiliano per l'atteggiamento provocante degli yankees

LISBONA, 25 agosto.

Allorchè la commissione di Rockefeller profondeva nel Brasile tutti i suoi mezzi per guadagnare agli yankees la simpatia della popolazione e preparare il paese alla entrata in guerra, tutta la stampa brasiliana suscitava l'impressione che l'istintiva ripugnanza delle moltitudini rispetto ai nordamericani appartenesse al lontano passato.

Adesso però da molti segni appare che la situazione è profondamente mutata. Così ad esempio il *Times* di Londra riferisce la dichiarazione di un pedagogista brasiliano, il dott. Tavares, secondo il quale i rapporti tra gli Stati della America latina e la Repubblica stellata sono andati peggiorando da qualche mese a questa parte.

Il *Times* aggiunge che Tavares non è uno qualunque, ma il consultore ufficiale dell'Ente coordinatore degli affari internazionali a Washington.

Secondo il dott. Tavares motivo di questa antipatia delle moltitudini è che nel Brasile si sono manifestati, in conseguenza della politica statunitense, notevoli disagi economici che incidono fortemente sulla vita della popolazione, specialmente in talune zone del paese.

Tavares ha dichiarato che agenzie sud-americane del governo statunitense hanno immesso nell'America del sud migliaia di impiegati e funzionari la cui comparsa e il cui atteggiamento esercitano un influsso quanto mai sfavorevole sul sentimento dei brasiliani nei riguardi degli Stati Uniti.

Questi funzionari si atteggiano in modo niente affatto irreprensibile, vivono lussuosamente, si ubriacano, passano la maggior parte del loro tempo nei locali di divertimento; in una parola la loro presenza è provocatoria.

Moneta d'invasione in Normandia

BERNA, 25 agosto.

Gli invasori americani hanno bloccato a Cherbourg tutti i depositi bancari della popolazione civile francese. Soltanto in casi urgentissimi e con speciale benestare delle autorità americana, si può riscuotere il 20 per cento dei depositi.

Come è facilmente immaginabile la misura ha suscitato nella popolazione civile forte disappunto.

L'umano trattamento germanico ai prigionieri di guerra in un riconoscimento neutrale

STOCCOLMA, 25 agosto.

A direttore dell'assistenza per i prigionieri di guerra per la Germania, che viene diretta dall'Associazione cristiana dei giovani, è stato nominato, a quanto comunica la «Svenka Morgonbladet», il candidato di teologia e filosofia Goesta Lundin, il quale prenderà possesso della sua carica già la prossima settimana quale successore del Cappellano danese Cristensen.

Il nuovo capo per l'assistenza ai prigionieri di guerra in Germania si è espresso sulla sua nuova attività ed ha dichiarato che egli ha avuto già occasione di leggere una massa di rapporti degli otto segretari di prigionieri di guerra, che esercitano la loro attività in Germania.

Egli è meravigliato dei buoni certificati che vengono rilasciati ai Comandanti tedeschi.

Parziali ammissioni statunitensi delle perdite subite al 6 agosto

STOCCOLMA, 25 agosto.

Il Ministro della guerra Stimson ha comunicato che fino al 6 agosto l'esercito americano ha perduto 48.880 morti, 125.931 feriti, 42.956 dispersi e 43.822 prigionieri, complessivamente dunque 261.589 uomini. Le perdite statunitensi nella Francia meridionale, secondo un rapporto provvisorio, ammontano a 1221 morti e dispersi e 1754 feriti.

Le perdite dell'esercito e delle forze aeree nel Mediterraneo dallo sbarco in Italia fino al 7 agosto 1944 ammontano a 17.055 morti, 54.377 feriti e 20.411 dispersi.

Le "delizie„ dell'Italia invasa

Malumore di Churchill per le continue manifestazioni politiche che si svolgono nelle città «liberate» - Anche Paolucci de Calboli e compagni saranno giudicati dagli «epuratori»

LISBONA, 25 agosto.

La «Reuter» ha diramato un sensazionale comunicato, che riproduciamo testualmente: «Il primo ministro britannico Churchill ha dimostrato, in occasione dei colloqui avuti recentemente in Italia con i rappresentanti del governo bonomiano, il suo malumore per le continue ed inopportune manifestazioni politiche che si svolgono a ripetizione nell'Italia occupata».

Già da una trasmissione di radio Algeri si era compreso come l'atteggiamento di Churchill nei confronti di Bonomi e dei suoi collaboratori, fosse stato tutt'altro che cordiale.

La notizia diramata oggi dalla «Reuter», lo conferma.

L'ottuagenario e gli altri complici del tradimento prolungato che si è consumato ai danni dell'Italia, attendevano da Churchill la sospirata carota ed invece hanno avuto solo il bastone.

A parziale consolazione della ingenerosità di Churchill, nella riunione del gabinetto bonomiano che si è tenuta ieri a Roma, alcuni tra i cosiddetti ministri hanno lamentato, secondo quanto informa l'Agenzia nazioni unite, la mancanza di un'organizzazione di collegamento con le autorità «alleate» circa il problema dell'alimentazione.

I ministri hanno dovuto inoltre malinconicamente constatare come i «liberatori» non abbiano sino ad oggi fornito alcun appoggio concreto per la soddisfazione delle esigenze della popolazione affamata.

Per compensare la popolazione delle terre invase, della mancata soluzione del problema alimentare, il gabinetto Bonomi ha proceduto ad importanti riforme. E' comunicata la pubblicazione di un decreto legislativo, per la creazione di un «ente nazionale autotrasporti» che sostituirà, l'«istituto nazionale trasporti» di creazione fascista.

Con queste allegre metamorfosi dei nomi, gli esponenti bonomiani credono di conquistare la perenne gratitudine degli italiani.

Continuano intanto i processi per i reati annonari. Il quotidiano elenco dei contadini è la prova più irrefutabile del disordine amministrativo in cui si dibatte la popolazione dell'Italia invasa e la severità estrema con cui i liberatori colpiscono i sabotatori della consegna ai granai del popolo, dimostra l'interesse che essi annettono a questa operazione necessaria per garantire il vettovagliamento delle truppe.

Anche le persecuzioni contro i fascisti continuano senza interruzione nell'Italia invasa. Bonomi ha richiamato l'ambasciatore a Madrid, marchese Paolucci de Calboli, l'ambasciatore ad Ankara, il ministro a Stoccolma e l'incaricato di affari a Lisbona.

Essi, annuncia l'agenzia ufficiale britannica, saranno sottoposti ad inchiesta da parte della commissione di epurazione. I quattro capi delle missioni diplomatiche, dopo il tradimento dell'8 settembre si erano schierati dalla parte di Vittorio Savoia e di Badoglio.

Di questi voltafaccia fu, come è noto, primo fra tutti quello di Paolucci de Calboli che dopo aver ricevuto onori e prebende dal fascismo non ha esitato a cambiare bandiera.

Tutti costoro speravano di continuare a ricoprire le loro cariche, ma l'epurazione non risparmia nessuno. L'alto commissario Sforza non esita a chiedere la testa degli elementi che oggi fanno le più ampie professioni di fede antifascista.

Churchill e Roosevelt complici già prima della guerra

GINEVRA, 25 agosto.

Il radicale di sinistra Mac Govern ha svelato recentemente alla Camera dei comuni che Churchill era complice di Roosevelt alle spalle dell'ex primo ministro Chamberlain ancora prima della guerra, quando era primo lord dell'Ammiragliato.

In special modo Churchill si è fatto promettere da Roosevelt che in caso che l'Inghilterra entri in guerra gli Stati Uniti la appoggeranno. Con questa dichiarazione, che la stampa britannica non ha riportato e che viene adesso pubblicata dalla rivista irlandese *Leader* viene confermata una voce che circola già da lungo nel campo degli alleati.

L'assicurazione richiesta da Churchill a Roosevelt è stata data senza che il popolo americano ne sapesse nulla.

Mac Govern ha sottolineato che tali informazioni egli le ha ricevute da fonte assolutamente degna di fiducia.

Churchill ricevuto dal Papa

BERNA, 25 agosto.

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza Wiston Churchill. Il colloquio è durato circa un'ora.

La condanna a morte per alto tradimento all'ex senatore Rossini

NOVARA, 25 agosto.

Davanti al Tribunale Speciale di Novara si è iniziato l'altra mattina il processo a carico dell'ex senatore Aldo Rossini di Valgrande, imputato di alto tradimento nei confronti del Partito e del Regime.

Attraverso testimonianze della massima importanza e del massimo interesse sono emersi nuovi gravi fatti che gettano una fosca luce sulla nefasta subdola attività di quest'uomo senza scrupoli, che nella sua vita non conobbe altra morale che quella dettata dalla sua ambizione di potere.

Il processo, che si è svolto in contumacia, è terminato ieri con la sentenza di condanna a morte dell'ex senatore Aldo Rossini.

Brigantaggio politico dell'Inghilterra

Il padrone della Rhodesia

Sfogliando un qualsiasi dizionario biografico alla lettera RHO si legge: «*Rhodes Cecil (Herford 1853 - 1902). Uomo d'affari e colonizzatore inglese che si acquistò, nel Sud-Africa, una ricchezza enorme colle miniere di diamanti del Griqualand. Diventato primo ministro della Colonia del Capo sostenne fermamente il suo programma: unità imperiale e insieme autonomia politica delle regioni sud-africane. Colonizzò la regione che da lui prese il nome di Rhodesia. Preparò la guerra fra la Gran Bretagna e le repubbliche boere; che nel 1902 furono definitivamente sottomesse*».

La notizia biografica in certo qual modo, si riferisce alla bravura di un fior di galantuomo, che si è dato daffare nel sud-africa per il bene e la prosperità del proprio paese. Ma è un fatto che enciclopedie, dizionari biografici, ecc. sono compilati e redatti a bell'apposta per falsare la storia degli uomini e per dire delle grosse bugie! Perchè il nome di Rhodes sta al centro della più sconcia e delittuosa pagina della storia politica dei banchieri ebrei della City. Di quella storia politica di Albione, che stabilisce sfacciatamente, impudentemente, come per lei, il diritto e la necessità altrui non hanno alcuna importanza, ed in ogni caso, ne hanno meno della pelle di un boero e dello stomaco vuoto di un tessitore indiano.

Chi fu Cecil Rhodes? Morì arcimilionario. In vita venne chiamato *re dei diamanti del sud-africa*. Giunse nella terra promessa, nei pressi di Kimberley tisico marcio, appena diciottenne. Il clima asciutto africano lo guarì. Evidentemente, per manifestare in forma tangibile la propria gratitudine alla terra che gli aveva ridonato la vita, Cecil Rhodes, rimasto padrone di una modesta concessione, il Gold Claim ereditato dal fratello Herbert ucciso durante una caccia all'elefante ideò di divenire il padrone, non solo di quella terra, ma altresì di tutti gli uomini che vi abitavano. Si può dire che la salute diede, a Cecil Rhodel, il cuore del pirata e la coscienza del bandito. In quel tempo, certo O' Reilly aveva comperato per pochi centesimi, da un povero ragazzo negro, un pezzo di sasso, che portato in Europa diventò «*La stella dell'Africa Australe*», un brillante cioè, di quarantasei carati e mezzo. La notizia fece accorrere, tra il Vaal e L'Orange, gente di ogni risma e qualità che si diede a lavare le sabbie ed a scavare miniere. Cecil Rhodes si mischiò a quella gente, ma in un modo del tutto originale ed inglese. Sotto una tenda, ricercava diamanti nelle sabbie che i suoi «*servi*» cafri venivano a spargere religiosamente ai suoi piedi, compensati magramente con un pugno di farina verminosa e abbondanti sferzate. E così, pacificamente, crebbe la sua ricchezza e quella di «*Gold Claim*». La modesta concessione del povero Herbert divenne un intero vastissimo territorio e si chiamò Rhodesia. E allora Cecil Rhodes, il padrone della Rhodesia, guardò ai confini del Transvaal e disse ch'egli doveva tutto conquistare. Laggiù, dietro ai confini viveva operosamente tutto un popolo ch'egli e l'Inghilterra dovevano soggiogare. Questo popolo, che Cecil doveva piegare, rendere schiavo per la ricchezza e la potenza di Albione, era quello dei pionieri dell'Africa. Agricoltori, che mentre gli inglesi si erano addentrati nella terra africana impadronendosi di Colonia del Capo avevano caricato sui loro carri, tirati dai buoi, gli strumenti del lavoro e le loro intere famiglie ed erano andati oltre, abbandonando le loro case e le loro terre già seminate e produttive, pur di non cadere nelle mani dello schiavista, e conquistate nuove terre incolte e selvagge pagando col loro sangue, lottando con le bestie feroci e contro le tribù dei Matabele, dei Bastaard e dei Basuto, ne avevano saputo trarre nuove fattorie, nuovi pascoli creando paesi e città. Con loro era nata la civiltà, laddove regnava la vita selvaggia. E dal loro lavoro, era anche sorto un consorzio, un patto civile, una nazione. La nazione si era poi fortificata nell'organizzazione civica e militare. Cecil Rhodes guardava biecamente questa gente e diceva che l'Inghilterra non poteva permettere una cosa simile. Ma ormai, l'Inghilterra, non poteva fare come per il passato e scacciare quegli uomini aizzando contro di loro la solita muta di mastini. Il pugno d'uomini, oramai era diventato popolo. E allora Cecil Rhodes fece sì che l'Inghilterra sfoderasse tutta la sua ipocrita e raggirante politica, quella ereditata da John Bull. Nel 1860 si riconobbe ai Boeri la repubblica del Transvaal e lo Stato libero di Orange.

Cecil Rhodes ghignò. Egli sapeva che questo riconoscimento era il preludio della fine di quel popolo e di quel paese ch'egli voleva soggiogare e sfruttare. Era appena tornato da Oxford, dove era andato per raccogliere tutte le abilità della politica inglese e sapeva quel che gli tornava di fare. Eccolo, il re dei diamanti è deputato di Berkely. La lotta comincia. I liberi cittadini di Pretoria, di Johannesburg, avvertirono l'insidia e Kruger — il vecchio Hom Kruger — presidente del Transvaal, lanciò il grido di allarme; *Il nemico è giunto al Capo...*

Quel giorno Cecil era pronto, muoveva il suo passo pesante contro il Transvaal libero e protetto dagli inglesi. Prima di tutto circondò quel territorio impedendogli qualsiasi movimento di espansione, soffocandolo e disseccandolo. Intanto, con la mano sinistra, lavorava a Londra e a Londra si riconobbe presto che la legge del 1860 era ormai superata dalla scoperta delle ricchezze del suolo africano per cui i boeri, intanto, non erano più nelle condizioni di potersi governare da soli. Andavano governati. Si scoperse che al Transvaal si diventava scemi. Che il vecchio Kruger, invece di governare concionava sull'opportunità repubblicana di adottare un determinato tipo di cravatta. La verità la scrisse Woolf, allora direttore del *Times*. Egli sosteneva che fino a quando il Transvaal fosse rimasto nelle mani dei boeri, le miniere non si sarebbero potute liberamente sfruttare. Era necessario distruggere il controllo governativo dei boeri, per far ciò era necessaria la guerra. Una guerra che avrebbe dovuto valorizzare la Rhodesia e dare all'Inghilterra la proprietà di tutte le miniere. E inoltre, la guerra, avrebbe dovuto salvare la «*Chartered Compagny*» dal fallimento. E di chi era la «Chartered Compagny» se non un'impresa personale di Cecil Rhodes? Gli interessi della Compagnia diamantifera gruppi di banchieri in procinto di naufragare con la Chartered, agirono in seno alla grande democratica e capeggiati dal solito gruppo di usurai d'Israele, condussero l'Inghilterra in una guerra che andò a situarsi nella storia inglese, come l'avventura più disonesta e brigantesca che mai si fosse verificata.

Cecil Rhodes, il tisico Kimberley, padrone della Rhodesia aveva saputo porre in postazione contro il popolo libero del Transvaal, il cannonissimo «*Joe Chamberlain*», l'arma che un ministro avo di quello anni or sono felicemente defunto e tramandato ai posteri per via dell'ombrello, aveva voluto battezzare nel suo nome perchè tuonasse contro gli uomini che si levavano contro l'oppressione e contro i violatori del diritto delle genti!

Il Transvaal lottò invano contro il pirata inglese.

E Cecil Rhodes?

Il padrone della Rhodesia, un uomo che guardava le donne soltanto per vedere se portavano o no dei costosi veri brillanti, capace di contare soltanto amicizie pagate incapace di affetti, che si vantava di non aver regalato alle donne nemmeno un ventaglio da cinque soldi, che portava in giro, scritto su d'un cartoncino, un motto del sullodato Joe Chamberlain: «*Che importa di essere amati? A noi basta di essere temuti!*» aveva un giorno steso la sua mano rapace sopra la carta geografica del continente nero gridando: «*Tutto questo rosso, ecco il mio sogno!*» e il rosso si riferiva alle casacche dei soldatacci di lord Roberts e di Kitchener cioè all'esercito capitalista della schiavitù, che ieri come oggi, gravava pesantemente sui popoli e che doveva occupare il continente.

Il sogno di Cecil Rhodes si avverrò.

Il padrone della Rhodesia, morì a cinquantanni. In fondo — dicono i suoi biografi — era anche un idealista, auspicò una specie di alleanza tra Washington e Londra, affine di assicurare (benedetto *il signore!*) la pace nel mondo eternamente! Questa alleanza doveva poi consistere *in una società segreta di milionari che avrebbe dovuto gradualmente assorbire* (sic!) *la ricchezza mondiale, consacrandola a tale scopo (cioè alla pace)*.

Era un idealista, questo sì... ma aveva anche una gran faccia tosta, neh?

Lucio Speri

Sintomi di crisi nell'industria aeronautica statunitense

LISBONA, 25 agosto.

In nessun ramo dell'industria nord-americana degli armamenti si rivela così chiaramente la «paura della guerra» come in quello della costruzione di aeroplani, i cui capi hanno ammesso quasi apertamente nelle riunioni azionarie di quest'anno di essere interessati al massimo ad una lunga durata della guerra.

Nonostante che l'ammontare dei dividendi dell'industria aeronautica si trovi dal 1942 in diminuzione, i guadagni sono sempre notevoli, tanto che i grandi gruppi industriali, come anche le piccole imprese nate in questi ultimi anni, sono diventati i veri profittatori della congiuntura bellica.

Però a volere la lunga durata della guerra, questo gruppo non è indotto solamente da ragioni di reddito, ma dal desiderio di evitare il più a lungo possibile le difficoltà che presenterà il passaggio ad una economia di pace. Perchè questo processo di passaggio porterà con sè dei problemi che già da più tempo proiettano la loro ombra preoccupante, e la cui risoluzione forma una questione vitale per l'industria aeronautica.

Il presidente della Douglas Aircraft Co., nella riunione annuale del suo gruppo, ha impostato tutto il complesso delle questioni sulla seguente formola, che cioè attualmente l'ammontare del reddito ha un'importanza subordinata, e per l'industria aeronautica il punto essenziale è sapere se sopravvivrà alla guerra.

I gruppi esponenti, con l'enorme espansione effettuata quasi esclusivamente con mezzi statali, non sono più all'altezza della situazione nella quale si sono un po' alla volta cacciati.

Gli impianti e il macchinario sono solo in minima parte di loro proprietà. Con gli attuali rapporti dei valori, le riserve liquide e immobili create dall'inizio del conflitto, rappresentano solo una «goccia d'acqua su una pietra arroventata».

La Radio Repubblicana ha diramato la seguente nota dal titolo: «Chi epurerà gli epuratori?».

"Chi epurerà gli epuratori„

Scoccimarro è in difficoltà. Si era accinto alla battaglia della epurazione con gran zelo e credeva d'aver già nelle mani le chiavi del successo: i piani strategici della massoneria erano pronti, le armi della delazione antifascista erano cariche, le polveri della vendetta stavano per divampare.

Scoccimarro attendeva da Sforza il segnale d'inizio e si sentiva più che sicuro di far piazza pulita in un battibaleno e di restituire agli italiani un'Italia tutta candore, bianca così da far sembrare oscuri i più celebri sepolcri imbiancati dalla storia. Ma le prime cannonate sono esplose dalla culatta; e il povero Scoccimarro non ci si raccapezza più e già pensa a modificare i piani, e scaricare qualche arma troppo pericolosa e a mettere un po' d'umido tra le polveri. Vani espedienti. Giacchè si tratta di una battaglia, perduta in partenza.

Il Fascismo — su questo è bene che tutti gli italiani, e non soltanto gli Scoccimarri, meditino profondamente — non è una impalcatura o una sovrastruttura posticcia. Quello che si vide il 26 luglio in molte città italiane poteva farlo credere. Ma fu una illusione ottica. La folla dei gonzi abbatteva i fasci di stucco e di pietra e credeva di veder crollare il Fascismo; inveiva contro alcuni uomini e pensava d'aver annientato una idea; rinnegava bestialmente tutte le realizzazioni rivoluzionarie e s'illudeva d'aver messo la parola «fine» alla Rivoluzione.

Il Fascismo era ben più alto e forte dei suoi persecutori. Il Fascismo era ed è l'Italia in tutto quello che essa aveva ed ha di sostanziale di solido e di struttura. Neppure la furia armata degli invasori anglo-americani è riuscita a snaturare il volto della Patria fascista: tra le rovine emergono le costruzioni volute dal Fascismo, tra le piaghe desolate e deserte ridono ancora i campi resi dal Fascismo fecondi e si allungano lucide le strade create dall'operosità fascista.

Tolti gli emblemi restano le opere. Carcerati o uccisi gli uomini, restano le idee, la volontà, i sentimenti. Il Fascismo è seme, è vita; sotterrato germoglia calpestato rinasce. Tentare di sbiancare l'Italia come gli epuratori vorrebbero, significa perdere opera e sapone. E il povero Scoccimarro se ne sta avvedendo.

«L'opera di epurazione — egli confessa in una dichiarazione ripresa dalla «Reuter» — incontra resistenza e difficoltà molto serie perchè ha dovuto appoggiarsi su un apporto dello Stato in seno al quale si trovano gli elementi da epurare».

E ora viene legittima la domanda: chi epurerà gli epuratori? Giacchè, su questa via, non vi è scampo; o Scoccimarro e soci conducono fino in fondo l'epurazione e allora si ridurranno ad esercitare il loro cosidetto governo su una parte d'Italia completamente deserta e spopolata, essendo scomparsi tutti i segni del Fascismo e tutti coloro che col Fascismo si sono compressi; anzi si riducono a cancellare il loro stesso governo epurabile in Bonomi, alleato dei fascisti nel 1921 e in Casati ministro di Mussolini nel 1924, per non parlare delle molte figure secondarie di traditori e mezzi traditori; o non conducono l'epurazione fino in fondo, e allora fanno macchina indietro e si rimangiano le troppo avventate minacce e si accorgono di essere improvvisamente diventati clementi tanto da non considerare peccato, in ogni caso mortale, il giuramento prestato alla Repubblica e neppure le qualità di squadrista antemarcia su Roma, ufficiale della Milizia.

Bisogna distinguere — dichiara Scoccimarro candidamente — chi ha agito con ferma convinzione da chi ha agito soltanto per interesse o per lucro; e con altrettanto candore egli aggiunge — in nome dell'anti Italia che lo ispira — che ai secondi deve essere concesso di rientrare nella vita civile.

Con logica irreprensibile coloro che indiscriminatamente hanno accusato i fascisti di essere disonesti si adoperano adesso a salvare chi del Fascismo fece soltanto materia di profitto e a condannare quanti hanno mantenuta pura e incontaminata la fede all'Idea. L'epurazione bonomiana accoppia così, alla sua funzione di strumento affossatore di ogni sana energia nazionale, quella di arnese evocatore di ogni bassezza.

Ma Scoccimarro trova conforto nel pensare — sono parole sue — «che l'azione dei patrioti nell'Italia repubblicana rende la epurazione più facile».

Gli assassini di Gentile, i banditi di strada operanti agli ordini dello straniero, sono infatti gli epuratori per eccellenza. Da buoni gregari, Bonomi Sforza, Togliatti e compagni — banditelli in sedicesimo — li seguono.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel 9-11 e 6-39

Trasferimenti e assegnazioni definitive di sede degli insegnanti elementari per l'anno 1944-45

Il Provveditore agli Studi, veduta l'ordinanza Ministeriale n. 7683 del 31 marzo 1944, relativa ai trasferimenti ed alle assegnazioni definitive di sede degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1944-45, tenuti presenti le circolari ministeriali n. 9485 del 5 maggio 1944 numero 11196 del 10 giugno 1944 numero 10902, del 21 giugno 1944 e il telegramma ministeriale n. 12148 del 15 giugno 1944, recanti norme integrative o derogatorie alla predetta ordinanza; veduta la propria notifica n. 821 del 24 aprile 1944 e le proprie circolari n. 974 Elem. del 9 maggio 1944, n. 1011 Elem. del 17 maggio 1944 n. 1013 Elem. del 17 maggio 1944 n. 1243 Elem. del 30 giugno 1944 n. 1310 Elem. del 7 luglio 1944; tenute presenti tutte le disposizioni legislative vigenti in materia; esaminate comparativamente le domande pervenute entro i termini fissati, con relazione alle singole sedi vacanti e rispettando sempre le esigenze del servizio scolastico; comunica che con decorrenza dal 1° ottobre 1944 gli insegnanti elementari sottoelencati compreso quello di altra provincia la cui domanda è stato possibile accogliere, sono trasferiti o assegnati in via definitiva alla sede a fianco di ciascuno indicata.

All'insegnante trasferito da altra provincia sarà data comunicazione individuale del trasferimento per il tramite del Provveditore agli Studi dal quale dipende.

Agli insegnanti della provincia di Gorizia, trasferiti o assegnati definitivamente ad una sede, sarà data comunicazione individuale del provvedimento che li riguarda per il tramite dell'Ispettore scolastico dal quale dipendono; agli insegnanti non potuti trasferire non verrà data alcuna comunicazione del mancato provvedimento a loro favore.

Trasferimenti per domanda: Giuseppe Brancolini, da Romans d'Isonzo-Versa, mista a Gradisca d'Isonzo, Cap. mista;

Vincenzo Gullo, da Gorizia-Vertolba, mista a Gorizia, via Marconi, maschile;

Eleonora Mezzorana Grinover, da Sambasso Cap., mista a Gorizia - Lucinico, femminile;

Giuseppe Spatola, dalla Provincia di Fiume, a Romans d'Isonzo - Versa, mista.

Assegnazione definitiva di sede: Anna Pallich Zoppi, a Gorizia-Piedimonte, mista.

Rende noto, infine, che sono state accolte dai Provveditori agli Studi di altre province le domande presentate dai seguenti insegnanti (a fianco viene indicata la provincia nella quale gli interessati hanno ottenuto l'assegnazione):

Maria Fratantoni ved. Salis, Padova; Giuseppina Schinelli, Padova; Alfa Grava, Treviso; Marcello Bombi, Udine; Emma Podrecca, Udine; Luigi Bianchinotti, Parma; Elisa Salvini, Brescia; Ignazio Zappalà, Brescia; Nerina Oretti, Ferrara; Adele Calcante Tardino, Pavia; Elena Faraone, Milano; Bruno Leonardi, Vicenza.

Si fa riserva di comunicare altre eventuali accettazioni di istanze, qualora ciò avesse a verificarsi.

Conferimento suini da allevamento

I prossimi raduni

Si comunica agli allevatori di scrofe da riproduzione, i quali (giusta D. M. 16 giugno 1943 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste) sono tenuti al conferimento di suini da allevamento che a cura dell'Ufficio provinciale della zootecnia, dal 31 agosto al 4 settembre 1944, si terranno i seguenti raduni:

il 31 agosto presso la pesa pubblica di Romans, alle ore 8; il 1. settembre, presso la pesa pubblica di Gradisca, alle ore 8; il 2 settembre, presso il foro Boario di Gorizia, alle ore 8; il 4 settembre, presso la pesa pubblica di Mossa (Capriva), alle ore 8.

Si precisa che a detti raduni devono affluire tutti i lattonzoli e magroni convenzionati e per i quali è stata prevista la consegna entro il 31 agosto 1944.

La precettazione dei suini in parola viene fatta con l'invio tempestivo di cartoline 11-S a. s. ad ogni singolo interessato.

La coltura obbligatoria del ravizzone

Il Comitato provinciale dell'agricoltura ricorda agli agricoltori l'obbligo loro imposto, mediante ingiunzione personale da parte dell'ufficio comunale per gli accertamenti agricoli, di coltivare in seconda coltura una determinata superficie a ravizzone.

L'ingiunzione prevedeva l'investimento di una data superficie in coltura pura. Successivamente, per ragioni ovvie, è stata autorizzata anche la coltura consociata al cinquantino con l'obbligo però in questo caso di aumentare la suddetta superficie del 50 per cento.

Dato che il termine ultimo e utile per la semina in coltura pura del ravizzone si approssima (circa metà settembre), si avvertono gli agricoltori che ancora non hanno ottemperato o che hanno ottemperato solo in parte all'obbligo di coltivazione, di mettersi in regola per non incappare nelle sanzioni che saranno adottate nei confronti degli inadempienti in occasione degli accertamenti di superficie che saranno effettuati fra breve.

Si invitano gli agricoltori a prendere nota che è intendimento delle superiori autorità di fare rispettare i piani relativi alle varie colture, ma soprattutto quelli delle colture oleaginose e che pertanto sarà proceduto con ogni rigore contro gli inadempienti.

Per quanto riguarda le norme tecniche di coltivazione, si rimandano gli agricoltori che ne avessero interesse all'articolo pubblicato sul n. 14 del 15 luglio dell'*Isonzo Agrario*.

Bisogna quindi affrettarsi e approfittare del tempo ancora disponibile per le semine, utilizzando i terreni che man mano rimangono liberi con la raccolta delle patate e del granoturco precoci.

Il girasole

L'andamento stagionale ha giocato un brutto tiro al girasole la cui produzione, mentre alla fine di luglio si presentava molto promettente, è stata gravemente compromessa dalla persistente siccità di agosto.

L'esperienza degli ultimi due anni ha confermato la grande aleatorietà della coltura nei terreni leggeri. Di tale fenomeno si dovrà tenere conto nell'avvenire. Ora non è il caso di fare inutili recriminazioni.

Quello che ora preme è di raccomandare che la raccolta di quel poco che quest'anno si potrà ottenere sia fatta tempestivamente per evitare danni di uccelli e di animali e che l'essiccazione sia fatta a dovere e ciò allo scopo di evitare deterioramenti al prodotto. Il quale essendo ricco di acqua e di olio va facilmente soggetto a muffe e irrancidimento.

Come è stato precisato, vari sono i ripieghi che si suggeriscono per accelerare e semplificare l'operazione dell'essiccamento. Tale essiccamento può essere fatto sul campo o nell'ambito dell'azienda. Il capolino appena sufficientemente asciutto va sgranato e il grano conservato in strato sottile e spesso rivoltato fino ad essiccazione completa.

I. P. A.

Protezione antiaerea

Il dovere di salvaguardare le abitazioni

La pratica previdenza suggerisce di tenere permanentemente nelle abitazioni una scorta d'acqua potabile, sia per le comuni necessità alimentari che come scorta antincendi.

Occorre pertanto che i cittadini provvedano a tenere sempre piene le vasche da bagno, tinozze, catini, mastelli, ecc. Si rammenta pure che per la sicurezza della casa ogni cittadino, allontanandosi dall'abitazione al segnale d'allarme, deve chiudere il contatore del gas, e ciò a parte l'obbligo di chiudere subito la saracinesca della colonna montante d'acqua.

Si ricorda, infine, che è fatto divieto di tenere nelle abitazioni liquidi infiammabili di ogni specie.

Sul lavoro

Mentre era occupato al suo lavoro in un cantiere di costruzioni, il bracciante Amerigo Vittori di Gio. Batta, di 24 anni, veniva colpito al piede da una pietra caduta da un carro, che gli produceva una contusione al ginocchio, giudicata guaribile in pochi giorni.

Per i volontari

Si ricorda a tutti coloro che fanno attualmente parte — in seguito a loro domanda di arruolamento — dell'Esercito repubblicano, della Guardia nazionale repubblicana, delle SS Italiane, o sono incorporati nelle Forze Armate germaniche, che, a norma del nuovo statuto è loro consentito di presentare domanda di iscrizione all'Associazione nazionale volontari di guerra.

Annonaria

L'odierna distribuzione di uova

La Sezione provinciale della alimentazione comunica che con oggi sabato 26 c. m. sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per la abituale clientela:

Culot Rodolfo, piazza De Amicis; Kutin Giuseppe, via Seminario; De Michelini, via Morelli; Dreossi Giuseppe, via S. Gabriele; Farfoglia, piazza Balbo; La Provvida, via Petrarca; Farfoglia Antonio, viale XX Settembre; Farfoglia Cesare, piazza Tommaseo; Graibl, via Don Bosco; Fabris Giuseppe, corso Mussolini; Inamo Caterina, via Formica; Klavora Angelo, via Carducci; Klavora Angelo, via S. Chiara; Kodric, via Morelli; Luciani, via Faiti.

Le uova, che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna della cedola N. 12 per uova della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

Entro domenica le prenotazioni dei generi razionati per settembre

Le prenotazioni dei generi razionati e contingentati, valevoli per il mese di settembre, debbono essere presentate ai negozianti entro e non oltre domenica 27 agosto.

Rammentiamo che i commercianti sono invitati a consegnare all'Ufficio annonario le cedole di prenotazione entro e non oltre il 31 agosto. Non è consentita la prenotazione con carte annonarie rilasciate da altri Comuni.

Agli esercenti che non si atterranno a tali tassative disposizioni verrà ritirata la licenza di commercio, salvo le altre penalità a norma di legge.

Contro il mercato nero

Chiusura di uno spaccio di sali e tabacchi

Il tabaccaio condannato

L'Ufficio provinciale Vigilanza prezzi comunica:

A seguito di indagini, veniva appurato che il signor Pietro Lafrossa fu Lorenzo, di 51 anni, abitante in via Carducci 23, gerente della rivendita di generi di monopolio 40 sita al Largo Pacassi 5, aveva venduto a Vittorio Olivo, cameriere del Bar Viatori in via Carducci 21, venti pacchetti di sigarette «Serraglio» al prezzo di lire 65 il pacchetto.

Interrogato, il Lafrossa affermava che i pacchetti venduti erano di sua proprietà e prelevati regolarmente con la tessera. Circa la maggiorazione di prezzo praticata nella vendita, egli adduceva a sua giustificazione il fatto che il compratore gli aveva promesso del burro a lire 400 il chilogramma.

Nei riguardi del Lafrossa sono state applicate, con decreto prefettizio, le seguenti pene: lire 1500 a titolo di pena pecuniaria e lire 500 per maggiorazione di prezzo. E' stata inoltre ordinata la chiusura della rivendita a tempo indeterminato.

All'Olivo sono state comminate lire 100 di ammenda.

BENEFICENZA

All'Ente comunale di assistenza di Gorizia pervenne la seguente oblazione: dal rag. Camillo Perotti L. 500 pro rancio del popolo per onorare la memoria di Agostino Colla.

GIUDIZIARIA

In Pretura

Dieci mesi di reclusione per mendicità ed oltraggio

Un altro individuo ben conosciuto dai magistrati per le sue continue evasioni alla legge, che lo hanno portato per ben ventisette volte nelle aule giudiziarie, è comparso ieri mattina in Pretura imputato oltre che di ubriachezza manifesta e mendicità in luogo pubblico, reati questi che nel passato gli erano costati lunghe permanenze in carcere anche di oltraggio nei confronti del Vicequestore di Gorizia dott. Alessandro Fornari. Il 7 agosto scorso, infatti, Francesco Terzini fu Stefano, di 50 anni, abitante in via Balamonti 22, importunava i passanti che a quell'ora transitavano per il corso Verdi, mettendo in mostra, nel chiedere la carità il moncherino del braccio destro con l'evidente intenzione di impietosire maggiormente i cittadini. Segnatamente al bar D'Atri, il Terzini si era trattenuto più a lungo, ed in modo vessatorio. Tra i clienti del bar, però, si trovava anche il vicequestore, il quale, notando l'insistenza con cui il Terzini, in apparente stato di ubriachezza, si aggirava fra i tavolini, invitava il cameriere del locale Cosimo Russo, a far allontanare il vagabondo. Costui, sulle prime, non aderì all'invito, tanto che, per indurlo ad allontanarsi, il cameriere gli fece notare che nel bar si trovava il vicequestore. Soltanto allora il mendicante si allontanò, pronunciando frasi ingiuriose, non bene distinte, all'indirizzo del funzionario dirigendosi poi per via Crispi, e continuando ad importunare i passanti. All'angolo di via Morelli però egli venne fermato da due ufficiali della Polizia, chiamati dal dott. Fornari, e tradotto in Questura, pronunciando sempre, ad alta voce, frasi oltraggiose.

Queste le ragioni per cui il Terzini è comparso ieri, in istato di arresto, davanti al Pretore, il quale, vagliate le circostanze di causa lo riteneva colpevole dei reati ascrittigli condannandolo per l'oltraggio a 10 mesi di reclusione, per mendicità a 15 giorni di arresto, assolvendolo dall'imputazione di ubriachezza manifesta per insufficienza di prove.

Per inosservanza alle norme di fabbricazione e commercio di aceto

A seguito dell'esame di campioni di aceto, che risultarono contenere anguillule, l'Istituto chimico agrario provinciale denunciava all'autorità giudiziaria i negozianti Enrico Tommasini, di 51 anni, abitante in via Brigata Casale 46, e Nicolò Ristis fu Alessandro, di 50 anni, domiciliato in via Duca d'Aosta 76 per inosservanza alle norme che disciplinano la fabbricazione ed il commercio di tale prodotto. Nel l'udienza di ieri, il Pretore ha condannato il Tommasini a 600 lire di ammenda, e il Ristis a 500 lire di ammenda, concedendo loro il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziale.

Per trasgressione all'oscuramento

Quotidianamente attraverso la stampa, i cittadini vengono richiamati ad osservare le norme che disciplinano l'oscuramento, le cui trasgressioni possono far passare brutti guai a coloro che a tali disposizioni non si attengono con scrupolosità. Una denuncia per infrazione a tali norme, si è così accollata la casalinga Giovanna Pertout in Martinis fu Andrea di 53 anni, abitante in via Rossini 11, la quale non aveva provveduto ad oscurare una finestra nel corridoio della propria abitazione. E' stata condannata a 100 lire di ammenda.

Non circolare in bici dopo le ore 20.30

Ad un'altra disposizione prefettizia non si attengono, con la dovuta disciplina i cittadini: a quella, cioè, che vieta la circolazione delle biciclette, dopo le 20,30. Questa volta, gli agenti di Polizia sorprendevano in via Mameli, la trentatreenne Emilia Bulla, in Zamnolo, abitante in via T. Grossi 5, la quale ha dovuto presentarsi ieri mattina davanti al Pretore, che l'ha condannata a 300 lire di ammenda, concedendole tutti i benefici di legge.

Addio portafoglio!

Pare che in questi tempi si debba applicare ai portafogli il famoso proverbio delle ciliege, delle quali, come è noto, si dice che una tira l'altra. Fra smarrimenti e furti, infatti, gli organi di Polizia e i militi della Difesa Territoriale devono occuparsi quotidianamente per raccogliere le denunce di cittadini i quali, per distrazione oppure ad opera di abili borseggiatori, si vedono privati dei portafogli, preziosi soprattutto perchè in essi sono custoditi importanti documenti personali non tanto facilmente sostituibili e carte annonarie.

Così ieri si è presentato alla stazione di via Sauro della Milizia Difesa Territoriale, il delegato podestarile di Lucinico, Francesco Merolli fu Antonio, di 59 anni, domiciliato in quella frazione al n. 26 di via Udine, il quale ha denunciato lo smarrimento del proprio portafogli, contenente oltre ad una somma di danaro, la carta d'identità e la tessera del tabacco, nonchè altri importanti documenti.

Furti di biciclette

Giuseppe Trifaro fu Domenico, residente a Udine in via Dante 124, aveva appoggiato la bici al muro della trattoria «Alla Luna», dov'era entrato per consumare il desinare. Ma male gliene incolse; in quanto ritornato per riprenderla non ve la trovò, nonostante che la bici fosse stata chiusa con la sicurezza.

Il danneggiato ha esposto il fatto al Commissario di turno della Polizia.

Anche la signora Elena Irma in Netzband di Eugenio, abitante in via del Colle 11, ha denunciato di essere stata derubata della bici, che aveva deposto nella stanza di aspetto del gabinetto dentistico del marito.

Anche Luigi Furlan fu Antonio, di 48 anni, da San Pietro, è rimasto ieri appiedato. Egli aveva lasciato la sua fida bici, fuori della porta di un negozio del centro cittadino. Relativa consolazione: la denuncia del furto patito, alla Questura.

Derubata in rifugio delle carte annonarie

La casalinga Giovanna Quaia in Oblassia di Giuseppe, di 23 anni, abitante in via Rabatta 4, ha sporto denuncia alla Polizia di essere stata derubata delle carte annonarie della famiglia, nel rifugio di protezione antiaerea dove si era recata durante l'allarme dell'altro giorno.

Rischia di rimanere asfissiato ripulendo un tubo di scarico

E' stato trasportato ieri sera all'Ospedale della Casa Rossa, il giovane operaio Carlo Porta di Basilio, dimorante in via Larga 23, con preoccupanti sintomi di asfissia. E' stato accertato ch'egli, quale dipendente delle Aziende municipalizzate, stava ripulendo un tubo di scarico del gas. Colto da improvviso malore, si accasciava al suolo; prontamente soccorso da altri operai veniva trasportato al Pio luogo ed ivi, dopo le cure del caso, dichiarato fuori pericolo.

Cronaca di Cormòns

Ancora sull'oscuramento

Purtroppo bisogna ritornare sull'argomento dopo tutto quanto è stato raccomandato e sollecitato in proposito. Molte finestre, senza il minimo rispetto alla legge ed all'altrui incolumità, rimangono ancora sfacciatamente illuminate dopo le ore 20.45, quasi a sfidare le insidie che possono venire dall'alto. Ormai questi casi possono essere classificati come fenomeni di una forma nuova di criminalità, più che di incoscienza o stupidità.

Abbiamo notato con vera soddisfazione che il personale dell'UNPA ha iniziato un servizio di controllo per l'osservanza totalitaria di quest'obbligo che ha carattere di sicurezza collettiva e ci è stato riferito che è stata già elevata contravvenzione verso quel residuato di irresponsabili sordi ad ogni forma di raccomandazione e privi del più elementare senso di comprensione. Tutta la cittadinanza plaude all'opera di questi solerti tutori della legge e siamo sicuri che il loro rigore sarà in assoluta proporzione con il detestabile atteggiamento di questa gente irresponsabile.

Per le famiglie numerose

L'unione tra le famiglie numerose indice un concorso a premi tra i propri associati i quali alla data del 16 luglio c. a. risultino avere il maggior numero di componenti alle armi nell'attuale guerra. Parteciperanno al concorso nazionale le cinque famiglie che saranno riconosciute nell'ambito della nostra provincia più meritevoli in base alle condizioni del concorso; inoltre alle prime due famiglie classificate in provincia sarà assegnato un ulteriore premio. Gli interessati possono rivolgersi per maggiori informazioni alla cancelleria comunale.

Richieste buoni di abbigliamento

Si porta a conoscenza degli interessati che presso il Municipio è stato aperto un ufficio per la compilazione delle domande di assegnazione dei buoni per l'abbigliamento. La concessione è limitata a determinate categorie di meno abbienti come già reso noto in forma particolareggiata da nostro giornale.

Divieto esportazione bestiame

Si rammenta agli agricoltori ed allevatori che in seguito ad ordinanza prefettizia del 16 luglio scorso, è stata vietata l'esportazione dalla provincia di Gorizia di cavalli muli ed asini esistenti a tale data. I contravventori saranno denunciati in base alle vigenti disposizioni di legge.

Per i conferenti di grano da seme

In questi giorni il Consorzio Agrario provinciale provvederà al pagamento del grano conferito a titolo di seme presso l'agenzia del C. A. P. di Cormons. I conferenti verranno invitati con cartoline per il ritiro del corrispettivo importo a saldo prezzo in lire 350 al quintale con l'aggiunta del premio di conferimento e delle spese di maggior trasporto.

L'ammasso delle patate

E' stato aperto il centro ammasso delle patate prodotte nella recente campagna agraria; il magazzino raccoglitore funziona per il nostro capoluogo presso la ditta Michele Gervasio sito in piazza XXIV Maggio.

Tutti i produttori secondo le denuncie convenute con l'Ufficio comunale accertamenti agricoli dovranno conferire il prodotto al centro stesso presentandosi entro cinque giorni dalla data di denuncia al magazzino stesso. Il centro funziona tutti i giorni feriali dalle ore 8 in poi.

Misera fine di un giovane annegato in un laghetto

L'altro ieri nelle ore pomeridiane il giovane concittadino Guerrino Zulian di Antonio di 16 anni, volle andare a bagnarsi nelle acque del laghetto artificiale sito presso la fabbrica di laterizi in via Pradis; la calura era insopportabile ed il piccolo lago offriva un gratissimo refrigerio. Ma s'era appena tuffato nelle acque quando venne colto da improvviso malore e venne scorto, dopo qualche disperato sforzo per sfuggire alla morte, scomparire sott'acqua per cui vano riusciva ogni tentativo di salvataggio da parte di qualche volonteroso che frattanto si era tuffato nel lago.

Negativa riuscì anche ogni immediata ricerca esperita per ripescare il corpo del disgraziato Zulian. Il giorno dopo verso le ore 10 dopo laboriosi tentativi i vigili del fuoco del locale distaccamento, poterono rinvenire il cadavere.

La misera fine del giovane concittadino ha suscitato nella popolazione vivissima commozione e rimpianto.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi, prima proiezione del film «T'amerò sempre» interpretato da Alida Valli, Gino Cervi, Antonio Centa e Jules Berry. Regia di Mario Camerini.

Nel decennale del governo pastorale di mons. Margotti

Nel prossimo settembre ricorre il decimo anniversario dell'ingresso nell'Arcidiocesi di Gorizia, del Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti.

Appositamente costituitosi, sotto la presidenza di mons. dott. Buttò, vicario generale, un comitato per ricordare e festeggiare la ricorrenza del pastorale governo del Principe Arcivescovo, 23 settembre 1934, ha deciso un programma fatto di preghiere, da elevarsi per il Presule.

E' stata fissata la data del decennale per la domenica 24 settembre, in modo che il triduo avrà luogo nei giorni 21, 22 e 23 settembre in tutte le chiese.

Il Comitato indice un'offerta straordinaria pro fondo diocesano di carità, in modo da dar modo all'Arcivescovo di continuare ed intensificare la sua assistenza in quelle zone che hanno più bisogno di soccorso.

Tale offerta pro fondo diocesano di carità viene fissata per la domenica 27 agosto.

Il programma religioso e di carità:

Triduo: nei giorni 21, 22 e 23 settembre p. v. in tutte le chiese: Recita del S. Rosario; discorsino (possibilmente); benedizione. — Domenica 24 settembre: Al mattino Comunione generale; alla Messa parrocchiale discorso commemorativo di circostanza; indi Te Deum.

Giornata pro fondo diocesano di carità: Domenica 27 agosto, previo avviso ai fedeli; raccolta, a tutte le Ss. Messe e nel pomeriggio, delle offerte pro «Fondo Diocesano di Carità».

La A. C. si metta a disposizione dei parroci, per una generosa raccolta.

Per la città di Gorizia:

Triduo: Comunione generale — Raccolta di offerte — come sopra.

In più: 1) per le ore 17 di sabato 23 settembre sono invitati in Arcivescovado: a) il Clero secolare e regolare; b) la Consulta diocesana di A. C.; c) le presidenze delle Associazioni cittadine di A. C.; d) una rappresentanza delle Pie Unioni — per l'omaggio all'Arcivescovo — e l'offerta del denaro raccolto pro Fondo di Carità.

Domenica 24 settembre tutti i sopradetti sono invitati in Duomo, ore 9, per il Pontificale e Te Deum.

La visita dell'Arcivescovo a Villesse

Nella solennità del patrono della chiesa parrocchiale di Villesse, mons. Carlo Margotti, ha fatto la sua visita pastorale in quella località. Il Principe ha celebrato la Messa con la comunione generale, a cui è seguito l'esame dei bambini nella dottrina cristiana.

Nel pomeriggio l'Arcivescovo ha visitato la chiesa del cimitero e la sede delle associazioni cattoliche.

Ciclo di conferenze per le giovani madri

Si è iniziato alla Metropolitana il ciclo delle speciali conferenze dedicate alle giovani madri cui seralmente il chiaro oratore sacro prof. dott. don Riccardo Tavani parla del grave problema dell'educazione dei figli.

Oggi, alle ore 17, ultima conferenza. Domani domenica il Principe Arcivescovo terrà, alle ore 18, in onore delle giovani madri una speciale funzione alla Grotta di Lourdes, in via Alviano n. 16, presso il Seminario minore.

Cade da un carro fratturandosi una gamba

La quarantenne Michelina Viola fu Antonio, da Vertoiba, è caduta malamente dal carro agricolo su cui si trovava, nel rincasare dopo il lavoro della campagna, ed ha riportato la frattura della gamba destra.

All'Ospedale civile di via Brigata Pavia è stata dichiarata guaribile in tre settimane.

L'orario dell'autocorriera di Cormòns

Informiamo che la corriera Palmanova - Gorizia, in transito per Gorizia, ha adottato in questi giorni il seguente orario: partenza da Palmanova alle ore 7, arrivo a Cormòns e partenza per Gorizia alle ore 8; partenza da Gorizia alle ore 16, con arrivo a Cormòns e partenza per Palmanova alle ore 16.35.

Il rilascio dei buoni speciali per l'acquisto dei tessuti

E' in atto il servizio di distribuzione dei buoni speciali di acquisto dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Le richieste dei buoni in parola stese su appositi moduli da ritirare presso gli uffici comunali, e a Gorizia presso l'Ufficio vestiario, in via Diaz n. 13, dovranno essere presentate a detti uffici. Gli operai capi - famiglia occupati presso stabilimenti industriali dovranno presentare le domande al datore di lavoro che le raccoglierà e trasmetterà al competente ufficio.

Le domande da parte di conviventi dovranno invece essere presentate direttamente al Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Scivola dalle scale

La dodicenne Carla Menossi di Alberto, abitante in via Tunisi, è scivolata dalle scale, nello scendere con furia per recarsi a giocare nel cortile con alcune coetanee, e si è ferita alla gamba sinistra. Il medico di turno dell'Ospedale civile l'ha dichiarata guaribile in due settimane.

L'infortunio di una cameriera

Da una scala, sulla quale era salita per pulire i vetri di una finestra, è accidentalmente scivolata la cameriera Giovanna Mladovan di Ambrogio, di 22 anni, in servizio presso una famiglia abitante in via Mazzini, riportando nella caduta una lussazione al gomito sinistro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in 10 giorni.

L'imprudenza di un bambino

Il piccino Armando Pallisca di Giorgio, di 4 anni, domiciliato in via Foscolo, mentre attraversava imprudentemente il tratto di strada antistante la sua abitazione, veniva urtato da un ciclista e gettato a terra. Nell'incidente il bimbo se la cavava per fortuna soltanto con alcune lievi contusioni al corpo ed agli arti, che i sanitari dell'Ospedale hanno giudicato guaribili in una settimana.

Giochi pericolosi

Capitato in mezzo ad un gruppo di ragazzi che stavano giocando in un cortile di via Rabatta, il quindicenne Giordano Macuz di Albino, domiciliato nella stessa via, veniva colpito al capo da un sasso scagliato con violenza, riportando una non grave ferita al cuoio capelluto. E' stato medicato all'Ospedale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

25 agosto 1944 XXII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

Infortuni agricoli

Mentre accatastava del foraggio nel fienile, l'agricoltore Giuseppe Madon di Amedeo, di 37 anni, domiciliato a S. Andrea, si feriva alla gamba sinistra con un tridente, riportando una profonda lacerazione. All'Ospedale civile, dove gli sono state apprestate le cure del caso, è stato giudicato guaribile in una settimana.

Anche la villica Maria Princic fu Luigi, di 27 anni, da S. Mauro, si produceva con lo stesso attrezzo una ferita all'anca sinistra, medicata dai sanitari dell'Ospedale, i quali la rimandavano al proprio domicilio con prognosi di 10 giorni.

IL GIORNO

Sabato 26 agosto - S. Alessandro
OSCURAMENTO
Dalle ore 20.45 alle ore 6
COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Mantovan, corso Verdi 17, telef. 1.67.
STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: HO TANTA VOGLIA DI CANTARE. Prima ore 16.30; ult. 19.30.
MODERNO: PAPA' CERCA MOGLIE. Prima ore 17; ult. 19.40.
ITALIA: I CADETTI DI SMOLENSKO. Prima ore 16.45; ult. 19.30.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

UDINE

Onore alle vittime dei "fuori legge"

Il commosso tributo di Udine alle salme dei due sottufficiali di P. S.

Il tributo di sangue dato coraggiosamente dagli agenti della Questura repubblicana di Udine nell'affrontare in un paese della periferia — ove erano stati inseguiti — numerosi banditi criminali che fuggivano verso le montagne dopo una delle tante delittuose imprese, ha suscitato in città profondo cordoglio, nonchè la riconoscenza più viva. La popolazione, infatti, si vede ora validamente difesa dalle criminali imprese dei «fuori legge» che vorrebbero sovvertire l'ordine della vita civile infierendo contro cose e persone. Il pensiero dei cittadini, nel mentre si rivolge con affettuosa premura verso gli agenti rimasti feriti nel cruento episodio che richiama ognuno alla realtà della situazione, si eleva, fiero ed accorato, alla memoria dei due valorosi sottufficiali caduti: vice brigadiere Salvatore Riggi e vice brigadiere Vittorio Squarzolo.

Le loro salme sono state ieri accompagnate al Camposanto e il rito austero e solenne ha riaffermato questi schietti sentimenti del popolo che ha fatto ala, commosso, lungo le vie percorse dal corteo funebre, salutando romanamente al passaggio delle bare.

Le salme, trasportate in mattinata dall'Ospedale militare di S. Maria della Misericordia alla sede della Questura, erano state quivi deposte in una saletta trasformata in camera ardente e vegliate da agenti in divisa e da militi ferroviari. Prima delle 18, ora stabilita per le estreme onoranze, nell'atrio venivano allineate numerose corone di fiori e altri fiori erano posti nella camera ardente. Sui nastri si leggevano le affettuose dediche dei familiari, di Enti, autorità e camerati. Appositi albi raccoglievano numerose firme: incessante era il pellegrinaggio del popolo nella camera ardente. Nel frattempo le autorità manifestavano al Questore il loro vivo cordoglio ed esaltavano il luminoso sacrificio dei valorosi sottufficiali della Polizia repubblicana.

Alle 18 il corteo, formatosi dinanzi alla sede della Questura, era pronto a muoversi. Lo aprivano una squadra di vigili urbani. Seguivano un manipolo di Camicie nere del Battaglione fascisti friulani ed uno di militi delle SS italiane, la Compagnia degli Agenti di P. S. al comando del tenente Del Favero, vigili del fuoco e due grandi corone dedicate dal Ministro degli Interni e dal Capo della Polizia repubblicana. Altre ghirlande infittivano su apposito carro con le seguenti dediche: il Prefetto di Udine; il Questore; il Comune di Udine; il Presidio militare di Udine; i fascisti repubblicani friulani ai camerati caduti in combattimento; i camerati delle SS germaniche; i funzionari della Questura repubblicana; gli impiegati della Questura repubblicana; i camerati del battaglione speciale; la compagnia Agenti di P. S.; i camerati delle squadre; il personale amministrativo e di custodia delle carceri di Udine; il maresciallo Monacelli al caro Riggi; la famiglia Mestroni.

Ecco quindi il carro funebre trasportante la salma del vice brigadiere Salvatore Riggi con le ghirlande dedicate dalla sorella Elvira e Nini, da Tonino al caro papà, dalla famiglia Riggi. Seguiva il carro con la salma del vice brigadiere Vittorio Squarzolo con le corone dei familiari e del Fascio femminile di Udine. Le salme erano seguite da familiari e fiancheggiate da sottufficiali della Questura, dei carabinieri e delle guardie di finanza. Le bare erano avvolte nel tricolore dell'Italia repubblicana.

Un folto gruppo di autorità, seguiva le vittime del dovere. Erano nelle prime file, il rappresentante del Deutscher Berater, il Prefetto, il Federale, il Questore, il comandante della Polizia germanica di Udine, il comandante militare provinciale, i comandanti dei carabinieri e delle guardie di Finanza, il Presidente del Tribunale, il Procuratore di Stato, rappresentanti del Comune, della Provincia, di enti militari e civili, delle associazioni combattenti, mutilati e volontari e di quelle d'arma, di organizzazioni sindacali, dell'U.N.P.A. Vi erano pure molti ufficiali e sottufficiali dell'Esercito repubblicano. Il Vice Questore, i commissari e gli altri dirigenti della Questura, il Vice Prefetto e funzionari della Prefettura, dirigenti e funzionari statali.

Le donne fasciste e quelle addette ai servizi ausiliari, con a capo le rispettive dirigenti, e una rappresentanza dell'O.N.B., formavano un folto gruppo.

Snodandosi per le vie Costanzo Ciano, Piave e Vittorio Veneto, il corteo, al quale prendevano parte anche molti cittadini, ha accompagnato le salme in Duomo, ove l'Arciprete, che aveva con altri sacerdoti accompagnato i feretri, ha celebrato l'officiatura funebre e benedetto le salme mentre la cantoria della Metropolitana eseguiva mottetti con accompagnamento d'organo.

Dopo il rito il corteo, ricompostosi, ha percorso via Vittorio Veneto, piazza Contarena, via Cavour, via Poscolle, soffermandosi sul piazzale 26 Luglio.

Quivi il Questore col. Bruni ha porto alle salme dei valorosi Caduti l'estremo saluto, esaltandone nobilmente il glorioso sacrificio. Egli ha bollato poscia con roventi parole i «fuori legge», i quali calpestano questo suolo che conobbe tanti eroismi e tanti leggendari atti di devozione alla Patria. Ha concluso dicendo che l'esempio dei due ottimi sottufficiali della Polizia repubblicana non sarà mai dimenticato poichè, il loro olocausto rimane inciso nel cuore dei camerati.

Prima che le salme fossero accompagnate al Camposanto, il Questore ha eseguito il rito dell'appello fascista.

Alla memoria dei Caduti eleviamo il rinnovato fiero, commosso saluto. I familiari ci sappiano partecipi al loro grande dolore e sentano vicino, in questa triste ora, l'animo generoso del popolo udinese.

Le condizioni dei feriti

Durante la giornata e la notte scorsa le condizioni dei feriti ricoverati all'Ospedale sono andate sensibilmente migliorando anche per gli agenti Gio. Batta Stefani (l'autista) che aveva riportato una ferita di striscio al labbro inferiore ed alla regione frontale destra, al braccio destro e sinistro; e Dario Basso che aveva riportato ferite da schegge alla regione frontale ed a quella zigomatica destra e sotto l'ascella sinistra penetrante in cavità con foro d'uscita alla regione paravertebrale destra.

Purtroppo le condizioni dell'agente Orazio Petralia, continuano a destare serie preoccupazioni.

Gli altri ricoverati, che sono stati giudicati guaribili in 20-30 giorni sono: Mario Lobascio di Vincenzo, di 23 anni, che riportava la frattura del braccio sinistro; Antonio Adami di Antonio, di 32 anni, da S. Pietro al Natisone, che rimaneva ferito di striscio da un proiettile al dorso della mano destra e al polso sinistro, e Giovanni Casagrande di Giuseppe, di 20 anni, da Treviso, ferito da una scheggia alla regione dorsale.

Gli altri feriti: il brigadiere Pietro Saviano di Giuseppe, di 44 anni, rimasto ferito al padiglione dell'orecchio destro e l'agente Paolo Caluro di Mario, da Ferrara, hanno potuto lasciare l'Ospedale. Guariranno in 10-15 giorni.

Un colpo di bastone

Durante un diverbio, generato come di solito da futili motivi, Antonio Genizzio fu Paolo di 67 anni, residente a S. Gottardo, si sentiva d'improvviso colpire con un bastone che l'avversario suo, accecato dalla ira, d'un tratto usava. Al termine della vivace contesa, il Genizzio era costretto, per le contusioni riportate alla regione dorsale, a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale i quali lo rilasciavano guaribile in pochi giorni.

Il Commissario ed i funzionari dell'Unione fascista lavoratori dell'Agricoltura annunciano, con commozione e fierezza, la tragica fine del loro caro camerata

Paolo Nardini

Ispettore mandamentale per S. Vito al Tagliamento e Latisana

spento brutalmente ieri dai «fuori legge» che hanno voluto colpire in lui una fedelissima Camicia nera e un coscienzioso e fattivo organizzatore sindacale.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di oggi in S. Vito al Tagliamento.

Udine 26 agosto 1944 XXII.

La Federazione dei Fasci Repubblicani si associa al lutto per la tragica scomparsa del vecchio e animoso camerata stroncato vilmente dai sicari dell'antifascismo.

Dopo lunghe sofferenze ieri si spegneva

Marco Monaco di Pietro

DI ANNI 9

I GENITORI, I FRATELLI, I NIPOTI, I NONNI, gli ZII ed i CUGINI, ne danno il triste annuncio e ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi a Fagagna, alle ore 18.

Fagagna, il 26 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CHIORBOLI vivamente commossa, ringrazia quanti hanno voluto onorare la memoria della sua cara

Luisa

Cividale, il 25 agosto 1944.

AVVISI ECONOMICI